



RELAZIONE
al
PATTO DI STABILITA'
2015

LE PRINCIPALI NOVITA' IN MATERIA DI PATTO DI STABILITA' INTERNO INTRODOTTE DALLA LEGGE N. 190/2014 (LEGGE DI STABILITA' 2015)

Le principali novità introdotte dall'art. 1, commi 489-500 della Legge di stabilità 2015:

Il comma 489 modifica la disciplina del patto di stabilità interno apportando alcune variazioni al comma 2 dell'art. 31 della Legge 183/2011 e successive modificazioni. Tali novità determinano, per il periodo 2015-2018, una forte riduzione del contributo nominale richiesto agli enti locali mediante il patto:

milioni di euro per i comuni e 255 milioni di euro per le province. In particolare :

- **È aggiornata la base di calcolo** per la determinazione dello specifico obiettivo di saldo finanziario. Per l'anno 2014 la base di calcolo è stata la media della spesa corrente registrata negli anni 2009-2011, mentre per gli anni dal 2015 al 2018 il triennio di riferimento è il 2010- 2012 (lett. a);
- Sono **modificati i coefficienti annuali** da applicare alla media della spesa corrente per la determinazione dell'obiettivo di saldo finanziario: per i comuni le percentuali sono pari a 14,07% per l'anno 2014, 8,60% per l'anno 2015 e 9,15% per gli anni 2016, 2017 e 2018 (lett. c) e d));

Si prevede inoltre che, con Decreto del MEF, previa intesa in Conferenza Stato-città ed autonomie locali, possono essere ridefiniti, su proposta di Anci e Upi, gli obiettivi di ciascun ente, fermo restando l'obiettivo complessivo del rispettivo comparto. Tale facoltà è prevista anche con riferimento a determinate casistiche indicate nella lettera e): maggiori funzioni delle Città metropolitane, eventi calamitosi, messa in sicurezza delle scuole, funzioni di ente capofila in gestioni associate, oneri straordinari da sentenze per espropri. L'emissione del decreto era prevista entro il 30 gennaio 2015.

Il comma 490 interviene sulle **modalità di calcolo** del saldo finanziario, **inserendo gli accantonamenti del Fondo crediti di dubbia esigibilità** (FCDE, da determinare in applicazione dell'armonizzazione dei sistemi contabili pubblici) **tra le spese che rilevano ai fini del rispetto degli equilibri di patto**. La stessa norma stabilisce che, sulla base dell'ammontare degli accantonamenti effettuati per l'anno 2015, le percentuali per la determinazione dell'obiettivo 2015 potranno essere modificate nel corso dell'anno. A decorrere dall'anno 2016, inoltre, le percentuali da applicare per la determinazione dell'obiettivo sono ridefinite tenendo conto del valore degli accantonamenti effettuati sul Fondo crediti di dubbia esigibilità nell'anno precedente.

Il comma 491 precisa che la **rimodulazione degli obiettivi del patto di stabilità fra enti capofila ed enti associati avviene solo in presenza di un accordo fra i Comuni interessati**. A tal fine, l'Anci comunicherà al MEF gli importi in riduzione e in aumento degli obiettivi programmatici per ciascun comune coinvolto, come determinati sulla base dell'accordo raggiunto tra gli stessi. Viene quindi incorporato nella Legge il requisito del raggiungimento dell'accordo tra gli enti in gestione associata ed il rispettivo ente capofila, ai fini della redistribuzione degli oneri derivanti dal patto, come richiesto dai diversi pronunciamenti della Corte dei Conti in occasione della prima applicazione del dispositivo in parola, nel 2014.

Il comma 492 **abolisce definitivamente il meccanismo della c.d. "virtuosità"** introdotto dall'art. 20, comma 2, 2-bis e 3 del D.L. n. 98/2011 che ridistribuiva tra i singoli enti appartenenti ad un determinato comparto, gli obiettivi finanziari con effetti di minore incidenza dei vincoli per gli enti virtuosi e di una maggiore incidenza per gli altri enti costretti ad applicare le percentuali maggiorate di un punto di cui al comma 6 dell'art. 31 della L. 183/2011.

Il comma 493 **sopprime il c.d. "patto regionale integrato"** disciplinato dall'art. 32, comma 17 della legge 183/2011 che prevedeva la possibilità per ciascuna Regione di concordare con lo Stato le modalità di raggiungimento dei propri obiettivi del patto di stabilità e quelli degli enti locali del proprio territorio.

I commi da 494 a 496 introducono disposizioni volte a snellire la procedura per **l'aggiornamento dei termini e dei prospetti relativi al monitoraggio e alla certificazione** del patto di stabilità interno delle regioni e degli enti locali. In particolare il comma 494 sostituisce il termine di 30 giorni per la comunicazione delle informazioni necessarie al monitoraggio del patto di stabilità relativamente al primo semestre, con il nuovo termine di 30 giorni decorrenti dalla pubblicazione del relativo decreto in Gazzetta Ufficiale. È confermata invece la tempistica già in vigore per il secondo semestre.

Il comma 497 riduce per il 2015 a 40 milioni di euro l'importo in favore degli enti locali per finanziare l'esclusione dal patto di stabilità di pagamenti relativi a debiti in conto capitale che viene riferito ai soli enti locali. Tale importo ammontava originariamente a 100 milioni di euro con riferimento però al complesso degli enti territoriali (comuni, province e regioni) nella prima versione del decreto n. 133/2014 (c.d. "Sblocca Italia").

Il comma 498 disciplina l'assoggettamento alle regole del patto di stabilità interno dei comuni istituiti a seguito di fusione a decorrere dal 2011. Per tali enti è prevista l'applicazione delle regole del patto a decorrere dal quinto anno successivo alla loro istituzione.

Il comma 499 finanzia l'esclusione dal patto degli enti di nuova istituzione compensandone gli effetti finanziari in termini di maggior fabbisogno ed indebitamento netto mediante l'utilizzo di fondi statali.

Il comma 500 modifica marginalmente il **sistema di premialità** previsto in favore degli enti rispettosi del patto di stabilità interno nell'anno precedente, ai sensi del comma 122 dell'art. 1 della Legge n. 220/2010. Viene introdotta la previsione di un decreto del MEF che, sentita la Conferenza Stato-città ed autonomie locali e senza la necessità di raggiungere un'intesa, definisce criteri e modalità per la distribuzione della premialità.

Il comma 467 dispone l'esclusione del computo del saldo finanziario rilevante ai fini della verifica del rispetto del patto di stabilità interno per gli anni 2015 e 2016 delle spese sostenute dalle province e dalle città metropolitane in tali anni per interventi di edilizia scolastica. L'esclusione opera nel limite massimo di 50 milioni di euro per ciascuno degli anni 2015 e 2016. Nello specifico, è modificato l'art. 31 della Legge n. 183/2011, relativo alla disciplina del patto di stabilità interno degli enti locali, in cui viene introdotto il comma 14-quater. Gli enti beneficiari dell'esclusione e l'importo per ciascun ente dell'esclusione stessa, sono individuati con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri da emanare entro il 1° marzo 2015, sentita la Conferenza Stato-città ed autonomie locali.

Una simile deroga dal patto di stabilità è già vigente per i comuni (art. 31, comma 14-ter, delle L. n. 183/2011), con riferimento alle spese sostenute da tali enti per **interventi di edilizia scolastica** negli anni 2014 e 2015 nel limite massimo di 122 milioni di euro per ciascuno degli anni indicati (deroga introdotta dall'art. 48, comma 1, del D.L. n. 66/2014). Anche in questo caso, i comuni beneficiari e l'importo per ciascun ente dell'esclusione stessa, sono individuati con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri che per l'anno 2014 era da emanare entro il 15 giugno (anche se non esplicitato, si suppone analogo scadenza anche per l'anno 2015).

Il comma 479 prevede, a partire dall'anno 2015, l'inapplicabilità dei commi n. 138-142 dell'art. 1 della L. 220/2010, prefigurandosi nei commi successivi una nuova disciplina in materia di regionalizzazione del patto

di stabilità interno. In ogni caso, sono fatti salvi per il biennio 2015-2016 gli effetti finanziari derivanti dalla precedente applicazione dei commi soppressi.

Il comma 480 adegua i precedenti meccanismi dei patti regionali verticale e orizzontale alla sostituzione, nel campo della finanza regionale, dei precedenti obiettivi programmatici in termini di nuovi obiettivi di saldo tra entrate finali e spese finali in termini di cassa della regione medesima. Fanno eccezione la Regione Sicilia e le Regioni Friuli Venezia Giulia e Valle d'Aosta, per le quali il rispetto dell'obiettivo complessivo a livello regionale mantiene un suo riferimento nella variazione dell'obiettivo in termini di competenza euro compatibile rimasto in capo alle stesse Regioni.

Il comma 481 riprende la precedente disciplina in tema di **regionalizzazione del patto di stabilità** interno, riproponendo criteri e modalità della precedente legislazione di riferimento. È fissata nel 15 aprile la data entro la quale gli enti locali possono comunicare gli spazi finanziari che intendono acquisire per sostenere pagamenti in conto capitale, ovvero cedere in favore di altri enti per le medesime finalità. Sulla base di tali informazioni, entro il 30 aprile le Regioni provvedono a comunicare agli enti locali interessati e al MEF gli elementi informativi occorrenti per la verifica del mantenimento dell'equilibrio dei saldi di finanza pubblica.

Il comma 482 prevede una seconda fase della **regionalizzazione del patto di stabilità** interno disciplinata al comma precedente. In particolare, è individuata nel 15 settembre la data entro cui gli enti locali possono comunicare gli spazi finanziari che intendono acquisire per sostenere pagamenti in conto capitale, ovvero cedere in favore di altri enti per le medesime finalità. Sulla base di tali informazioni, entro il 30 settembre le regioni provvedono a comunicare agli enti locali interessati e al MEF gli elementi informativi occorrenti per la verifica del mantenimento dell'equilibrio dei saldi di finanza pubblica.

Il comma 483 conferma il precedente meccanismo di recupero biennale, sia in attivo che in passivo, degli spazi finanziari ceduti o acquisiti negli anni precedenti attraverso gli strumenti della regionalizzazione del patto di stabilità interno.

Il comma 484 ripristina il **patto regionale incentivato** che risultava abolito nella prima versione della legge di stabilità. La norma è simile a quanto sperimentato nel triennio 2012-2014 ed in particolare:

- È attribuito un contributo pari ad un miliardo di euro alle Regioni da destinare all'estinzione anticipata del proprio debito. Il contributo non rileva ai fini del pareggio di bilancio regionale;
- Il contributo è ripartito tra le Regioni secondo quanto indicato nella Tabella A allegata alla Legge di stabilità 2015. Il riparto può essere rimodulato mediante accordo tra le Regioni stesse da sancire in Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano entro il 31 gennaio 2015;
- Il contributo è condizionato alla cessione ai Comuni, alle Province e alle Città metropolitane del proprio territorio di un ammontare di spazi di patto pari a 1,2 miliardi di euro (1 mld/83,33%), utilizzabili esclusivamente per il pagamento di debiti commerciali di parte capitale maturati al 30 giugno 2014;
- La percentuale di riparto degli spazi finanziari tra gli enti locali è pari al 25% per le province e città metropolitane (300 milioni in valore assoluto) e al 75% per i Comuni (per 900 milioni).

Resta confermato il termine del 30 aprile entro il quale le Regioni, a seguito dell'applicazione del patto verticale incentivato, comunicano al MEF gli elementi informativi occorrenti per la verifica del mantenimento dell'equilibrio dei saldi di finanza pubblica.

Il comma 486 conferma il meccanismo di funzionamento del patto verticale incentivato prevedendo che la Regione che autorizza gli enti locali del proprio territorio a peggiorare l'obiettivo programmatico del patto deve, conseguentemente, migliorare il proprio obiettivo di saldo tra entrate finali e spese finali in termini di cassa di un ammontare di pari importo. Le Regioni a statuto speciale, eventualmente interessate all'implementazione di tale meccanismo, devono invece ridurre il proprio tetto di spesa euro compatibile di un importo pari al peggioramento dei saldi obiettivo autorizzato in favore dei propri enti locali.

I commi 487 e 488 individuano le risorse per il finanziamento dell'incentivazione (un miliardo di euro reperiti tra le disponibilità statali in conto residui) e per la copertura dei maggiori oneri (circa 10 milioni di euro annui), posti a carico del bilancio dello Stato.

SINTESI DELLE FASI PER IL CALCOLO DEGLI OBIETTIVI DEL PATTO DI STABILITA' INTERNO 2015-2016-2017

Riferimenti normativi: Legge n. 183/2011 (Legge di stabilità 2012), art. 30, 31 e 32 come modificati dall'art. 1, commi 430-447 della L. n. 228/2012 (Legge di stabilità 2013), dall'art. 1, commi 532-540 della L. n. 147/2013 (Legge di stabilità 2014) nonché dall'art. 1, commi 489-500 Della L. n. 190/2014 (Legge di stabilità 2015).

La determinazione del saldo obiettivo 2015-2018 è stata effettuata sul Portale del MEF in data 04.08.2015 come da prospetto Allegato 1)

**LA COSTRUZIONE DEL PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISPETTO DEL
SALDO FINANZIARIO OBIETTIVO PER GLI ANNI 2015, 2016 E 2017**

Il Prospetto che segue mostra la verifica del rispetto del patto di stabilità relativamente ai dati del bilancio di previsione e dei flussi di cassa per gli anni 2015, 2016 e 2017.

CALCOLO PREVISIONALE COMPATIBILITA' PREVISIONI BILANCIO PLURIENNALE 2015-2017 CON NORME DEL PATTO DI STABILITA'

BILANCIO PLURIENNALE 2015/2017	2015	2016	2017
Entrate titolo 1^ competenza	1.040.963,07	1.078.289,00	1.102.800,00
Entrate titolo 2^ competenza	200.046,45	193.546,45	189.794,30
Entrate titolo 3^ competenza	362.886,72	354.886,72	295.493,76
TOTALE	1.603.896,24	1.626.722,17	1.588.088,06
Spese correnti titolo 1^ competenza	1.589.563,14	1.473.382,62	1.457.655,06
SALDO DI PARTE CORRENTE	14.333,10	153.339,55	130.433,00
Entrate titolo 4^ riscossioni (competenza + residui) escluso riscossioni di crediti	205.088,76	250.000,00	200.000,00
Spese titolo 2^ pagamenti (competenza + residui) escluso concessioni di crediti	140.000,00	300.000,00	200.000,00
SALDO DI PARTE CAPITALE	65.088,76	- 50.000,00	-
SALDO COMPLESSIVO	79.421,86	103.339,55	130.433,00
OBIETTIVO DI COMPETENZA MISTA	77.000,00	87.000,00	73.000,00
SALDO REALIZZABILE	2.421,86	16.339,55	57.433,00

MONITORAGGIO DEL RISPETTO DEL SALDO FINANZIARIO OBIETTIVO

ANNI 2015, 2016 E 2017

Il Prospetto che segue mostra la verifica del rispetto del patto di stabilità relativamente ai dati del 1 semestre 2015.

Allegato n. 2

San Godenzo, 27.08.2015

Il Responsabile del Servizio Finanziario
- Dott. Fontana Moreno -



Luisto 2 04.08.2015

Allegato 1)

All. OB/15/C - Calcolo dell'obiettivo di competenza mista

PATTO DI STABILITA' INTERNO 2015-2018 DETERMINAZIONE DELL'OBIETTIVO <i>(legge 12 novembre 2011, n. 183, legge 24 dicembre 2012, n.228, legge 27 dicembre 2013, n. 147, legge 23 dicembre 2014, n. 190, Decreto Legge 19 giugno 2015, n.78)</i> COMUNI con popolazione superiore a 1.000 abitanti Comune di SAN GODENZO <i>(migliaia di euro)</i> Modalità di calcolo Obiettivo 2015-2018			
--	--	--	--

		Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018
Fase 1	SALDO OBIETTIVO rideterminato in applicazione dell'Intesa sancita nella Conferenza Stato-città ed autonomie locali del 19/02/2015 (comma 1 dell'articolo 1 del decreto legge 19 giugno 2015, n.78, TABELLA 1)	122 (a)	131 (b)	131 (c)	131 (d)
	ACCANTONAMENTO ANNUALE AL FONDO CREDITI DUBBIA ESIGIBILITA' (comma 1 dell'articolo 1 del decreto legge 19 giugno 2015, n.78)	33 (c)	45 (f)	58 (g)	58 (h)
	SALDO OBIETTIVO al netto dell'accantonamento al Fondo crediti dubbia esigibilità	89 (i)=(a)-(c)	86 (j)=(b)-(f)	73 (k)=(c)-(g)	73 (l)=(d)-(h)
Fase 2	ATTRIBUZIONE SPAZI FINANZIARI AI SENSI DEL COMMA 2 DELL'ARTICOLO 1 DEL DECRETO LEGGE 19 GIUGNO 2015, N.78	0 (m)			
	SALDO OBIETTIVO RIDETERMINATO AI SENSI DEL COMMA 2 DELL'ARTICOLO 1 DEL DECRETO LEGGE 19 GIUGNO 2015, N.78	89 (n)=(i)-(m)			
Fase 3	PATTO REGIONALIZZATO - VERTICALE INCENTIVATO (1) Variazione obiettivo ai sensi del comma 484 e segg. dell'articolo 1 della legge n. 190/2014 (legge di stabilità 2015)	-13 (o)			
	PATTO REGIONALIZZATO - VERTICALE ORDINARIO (1) Variazione obiettivo ai sensi del comma 480 e segg. dell'articolo 1 della legge n. 190/2014 (legge di stabilità 2015)	0 (p)			
	PATTO REGIONALIZZATO - ORIZZONTALE (2) Variazione obiettivo ai sensi del comma 480 e segg. dell'articolo 1 della legge n. 190/2014 (legge di stabilità 2015)	0 (q)	0 (r)	0 (s)	
	PATTO NAZIONALE ORIZZONTALE (3) Variazione obiettivo ai sensi dei commi 1-7 dell'art. 4-ter del decreto legge n. 16/2012	1 (t)	1 (u)	0 (v)	
	SALDO OBIETTIVO RIDETERMINATO - PATTI DI SOLIDARIETA'	77 (w)=(n)+(o)+(p)+(q)+(t)	87 (x)=(j)+(r)+(u)	73 (y)=(k)+(s)+(v)	
FASE 4	IMPORTO DELLA RIDUZIONE DELL'OBIETTIVO ai sensi del comma 122 dell'art. 1 della legge n. 220/2010	0 (z)			
	VARIAZIONE DELL'OBIETTIVO PER GESTIONI ASSOCIATE SOVRACOMUNALI (comma 6-bis dell'articolo 31 della legge n. 183/2011) (4)	0 (aa)			
	SALDO OBIETTIVO FINALE	77 (ab)=(w)-(z)+(aa)	87 (ac)=(x)	73 (ad)=(y)	73 (ae)=(l)

Note

- (1) Compensazione degli obiettivi fra regione e propri enti locali (valorizzato con segno "-").
- (2) Compensazione degli obiettivi fra enti locali del territorio regionale (valorizzato nel 2015 con segno "+" se quota ceduta e segno "-" se quota acquisita). Agli enti locali che nel 2015 cedono spazi finanziari, nel biennio successivo è riconosciuta una modifica migliorativa del loro saldo obiettivo commisurata al valore degli spazi finanziari ceduti, fermo restando l'obiettivo complessivo a livello regionale. Agli enti locali che nel 2015 acquisiscono spazi finanziari, nel biennio successivo sono attribuiti saldi obiettivo peggiorati per un importo complessivamente pari agli spazi finanziari acquisiti. La somma dei maggiori spazi finanziari concessi e attribuiti deve risultare, per ogni anno di riferimento, pari a zero (comma 483 dell'articolo 1 della legge n. 190/2014). Gli importi relativi agli anni 2015 e 2016, riportati nelle celle (q) ed (r), sono altresì comprensivi dei recuperi connessi alla eventuale partecipazione al patto regionale orizzontale negli anni 2013 e 2014.

- (3) Compensazione degli obiettivi fra comuni del territorio nazionale (valorizzato con segno "+" se quota ceduta e segno "-" se quota acquisita). Il comune che cede spazi finanziari, nel biennio successivo riduce (migliora) il proprio obiettivo di un importo pari agli spazi ceduti; il comune che riceve spazi finanziari aumenta (peggiora), nei due anni successivi, il proprio obiettivo di pari importo. La variazione dell'obiettivo in ciascun dei due anni del biennio successivo è commisurata alla metà del valore dello spazio acquisito o, nel caso di cessione, attribuito nel 2015 (calcolata per difetto nel 2016 e per eccesso nel 2017). Gli importi relativi agli anni 2015 e 2016, riportati nelle celle (t) ed (u), sono altresì comprensivi dei recuperi connessi alla eventuale partecipazione al patto nazionale orizzontale nell'anno 2014.
- (4) valorizzato con segno "+" se ente associato NON capofila e segno "-" se ente capofila.

PATTO DI STABILITA' INTERNO 2015 (Leggi n. 183/2011 e n. 190/2014, Decreti-legge n. 138/2011, n. 43/2013, n. 16/2014, n. 47/2014, n. 83/2014, n. 133/2014 e n. 78/2015, L.R. Sardegna n. 7/2014)			
CITTA' METROPOLITANE - PROVINCE - COMUNI con popolazione superiore a 1.000 abitanti MONITORAGGIO SEMESTRALE DELLE RISULTANZE DEL PATTO PER L'ANNO 2015 Comune di SAN GODENZO			
(migliaia di euro)			
SALDO FINANZIARIO in termini di competenza mista			
ENTRATE FINALI			a tutto il I Semestre
E1	TOTALE TITOLO 1°	Accertamenti	567
E2	TOTALE TITOLO 2°	Accertamenti	121
E3	TOTALE TITOLO 3°	Accertamenti	44
<i>a detrarre:</i>	E4 Entrate correnti provenienti dallo Stato destinate all'attuazione delle ordinanze emanate dal Presidente del Consiglio dei Ministri ovvero dal Capo del Dipartimento della protezione civile a seguito di dichiarazione dello stato di emergenza (art. 31, comma 7, legge n. 183/2011) - (rif. par. B.1.1)	Accertamenti	0
	E5 Entrate correnti provenienti dallo Stato a seguito di dichiarazione di grande evento (art. 31, comma 9, legge n. 183/2011) - (rif. par. B.1.2)	Accertamenti	0
	E6 Entrate correnti provenienti direttamente o indirettamente dall'Unione Europea (art. 31, comma 10, legge n. 183/2011) - (rif. par. B.1.3)	Accertamenti	0
	E7 Entrate provenienti dall'ISTAT connesse alla progettazione ed esecuzione dei censimenti di cui all'articolo 31, comma 12, legge n. 183/2011 (rif. par. B.1.5)	Accertamenti	0
	E8 Entrate correnti relative ai trasferimenti regionali riguardanti gli interventi sociali e socio-sanitari gestiti all'interno dei bilanci dei comuni capofila PLUS della regione Sardegna (art. 1, comma 29, L.R Sardegna n. 7/2014) (rif. B.1.18)	Accertamenti	0
	E9 Contributo di 530 milioni di euro complessivi (art. 8, comma 10, del decreto-legge n. 78/2015) - (rif. par. B.1.19)	Accertamenti	0
	E10 Risorse attribuite a valere sul "Fondo di rotazione per assicurare la stabilità finanziaria degli enti locali" per l'anno 2015 e utilizzate ai sensi dell'art. 43, commi 1 e 2 del decreto-legge n. 133/2014 (art. 43, comma 3, del decreto-legge n. 133/2014) (rif. par. B.1.16)	Accertamenti	0
<i>a sommare:</i>	E11 Quota rilevante ai fini del patto di stabilità interno 2015 del "Fondo di rotazione per assicurare la stabilità finanziaria degli enti locali" (art. 43, comma 3, del decreto-legge n. 133/2014) (rif. par. B.1.16)	Accertamenti	0
	E12 Fondo pluriennale di parte corrente (previsioni definitive di entrata) (1) - (rif. par. B.2.1)	Accertamenti	124
<i>a detrarre:</i>	S0 Fondo pluriennale di parte corrente (previsioni definitive di spesa) - (rif. par. B.2.1)	Impegni	0
ECorr N	Totale entrate correnti nette (E1+E2+E3-E4-E5-E6-E7-E8-E9-E10+E11+E12-S0)	Accertamenti	856
E13	TOTALE TITOLO 4°	Riscossioni (2)	61
<i>a detrarre:</i>	E14 Entrate derivanti dalla riscossione di crediti (art. 31, comma 3, legge n. 183/2011)	Riscossioni (2)	0
	E15 Entrate in conto capitale provenienti dallo Stato destinate all'attuazione delle ordinanze emanate dal Presidente del Consiglio dei Ministri ovvero dal Capo del Dipartimento della protezione civile a seguito di dichiarazione dello stato di emergenza (art. 31, comma 7, legge n. 183/2011) - (rif. par. B.1.1)	Riscossioni (2)	0
	E16 Entrate in conto capitale provenienti dallo Stato a seguito di dichiarazione di grande evento (art. 31, comma 9, legge n. 183/2011) - (rif. par. B.1.2)	Riscossioni (2)	0
	E17 Entrate in conto capitale provenienti direttamente o indirettamente dall'Unione Europea (art. 31, comma 10, legge n. 183/2011) - (rif. par. B.1.3)	Riscossioni (2)	25
	E18 Proventi derivanti da dismissione totale o parziale, anche a seguito di quotazione, di partecipazioni in società, individuati nei codici SIOPE E4121 e E4122 da utilizzare per effettuare spese in conto capitale, ad eccezione delle spese per acquisto di partecipazioni (art. 3-bis, comma 4-bis, del decreto-legge n. 138/2011) - (rif. par. B.1.9)	Riscossioni (2)	0
	E19 Entrate in conto capitale provenienti dallo Stato e dalla regione erogate per l'attuazione degli interventi di riqualificazione del territorio per l'esecuzione del progetto approvato dal CIPE con delibera n. 57/2011 (TAV) o che saranno individuati dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti (art. 7 quater, del decreto-legge n. 43/2013) - (rif. par. B.1.10)	Riscossioni (2)	0
	E20 Entrate in conto capitale derivanti dal rimborso da parte dello Stato delle rate di ammortamento dei mutui contratti prima del 1 gennaio 2005 (art. 18 comma 1-bis, del decreto-legge n. 16/2014)- (rif. par. B.1.11)	Riscossioni (2)	0
	E21 Entrate derivanti da trasferimenti erogati dalla regione Piemonte connessi alle spese sostenute dal comune di Casale Monferrato per interventi di bonifica dall'amianto (articolo 33-bis del decreto legge n. 133/2014) - (rif. par. B.1.15)	Riscossioni (2)	0
ECap N	Totale entrate in conto capitale nette (E13-E14-E15-E16-E17-E18-E19-E20-E21)	Riscossioni (2)	36
EF N	ENTRATE FINALI NETTE (ECorr N+ ECap N)		892

SPESE FINALI			a tutto il I Semestre
SI	TOTALE TITOLO 1°	Impegni	710
FCDE	Stanziamiento definitivo di competenza di parte corrente del Fondo crediti di dubbia esigibilità (art. 31, comma 3, legge n. 183/2011) - (rif. par. B.2.2) (3)	Impegni	33
<i>a detrarre:</i>	S2 Spese correnti sostenute per l'attuazione delle ordinanze emanate dal Presidente del Consiglio dei ministri ovvero dal Capo del Dipartimento della protezione civile a seguito di dichiarazione dello stato di emergenza (art. 31, comma 7, legge n. 183/2011) - (rif. par. B.1.1)	Impegni	0
	S3 Spese correnti sostenute a seguito di dichiarazione di grande evento (art. 31, comma 9, legge n. 183/2011) - (rif. par. B.1.2)	Impegni	0
	S4 Spese correnti relative all'utilizzo di entrate correnti provenienti direttamente o indirettamente dall'Unione Europea (art. 31, comma 10, legge n. 183/2011) - (rif. par. B.1.3)	Impegni	0
	S5 Spese connesse alle risorse provenienti dall'ISTAT per la progettazione ed esecuzione dei censimenti (art. 31, comma 12, legge n. 183/2011) - (rif. par. B.1.5)	Impegni	0
	S6 Spese sostenute dal comune di Campione d'Italia elencate nel decreto del Ministero dell'interno protocollo n. 09804529/15100-525 del 6 ottobre 1998 riferite alle peculiarità territoriali dell'exclave (art. 31, comma 14-bis, legge n. 183/2011) - (rif. par. B.1.6)	Impegni	0
	S7 Spese correnti relative ai beni trasferiti di cui al decreto legislativo n. 85/2010 (federalismo demaniale), per un importo corrispondente alle spese già sostenute dallo Stato per la gestione e la manutenzione dei beni trasferiti (art. 31, comma 15, legge n. 183/2011) - (rif. par. B.1.8)	Impegni	0
	S8 Spese correnti sostenute dai comuni delle aree colpite dal sisma del 20-29 maggio 2012 a valere sulle risorse proprie provenienti da erogazioni liberali e donazioni di cittadini privati e imprese per fronteggiare gli eventi sismici e gli interventi di ricostruzione (art. 1, comma 502, legge n. 190/2014) - (rif. par. B.1.17)	Impegni	0
	S9 Spese correnti connesse ai trasferimenti regionali riguardanti gli interventi sociali e socio-sanitari gestiti all'interno dei bilanci dei comuni capofila PLUS della regione Sardegna (art. 1, comma 29, L.R Sardegna n. 7/2014) (rif. B.1.18)	Impegni	0
<i>a sommare:</i>	S10 Spese correnti non riconosciute dal Dipartimento della Protezione Civile ai fini dell'applicazione del comma 7, art. 31 della legge n. 183/2011 (art. 31, comma 8, legge n. 183/2011) e/o Spese correnti non riconosciute dall'Unione Europea ai fini dell'applicazione del comma 10, art. 31 della legge n. 183/2011 (art. 31, comma 11, legge n. 183/2011) - (rif. par. B.1.1 e par. B.1.3)	Impegni	0
SCorr N	Totale spese correnti nette (S1+FCDE-S2-S3-S4-S5-S6-S7-S8-S9+S10)	Impegni	743
S11	TOTALE TITOLO 2°	Pagamenti (2)	35
<i>a detrarre:</i>	S12 Spese derivanti dalla concessione di crediti (art. 31, comma 3, legge n. 183/2011)	Pagamenti (2)	0
	S13 Spese in conto capitale sostenute per l'attuazione delle ordinanze emanate dal Presidente del Consiglio dei Ministri ovvero dal Capo del Dipartimento della protezione civile a seguito di dichiarazione dello stato di emergenza (art. 31, comma 7, legge n. 183/2011) - (rif. par. B.1.1)	Pagamenti (2)	0
	S14 Spese in conto capitale sostenute a seguito di dichiarazione di grande evento (art. 31, comma 9, legge n. 183/2011) - (rif. par. B.1.2)	Pagamenti (2)	0
	S15 Spese in conto capitale relative all'utilizzo di Entrate in conto capitale provenienti direttamente o indirettamente dall'Unione Europea (art. 31, comma 10, legge n. 183/2011) - (rif. par. B.1.3)	Pagamenti (2)	1
	S16 Spese sostenute per interventi di edilizia scolastica (art. 31, commi 14-ter e 14-quater, legge n. 183/2011) - (rif. par. B.1.7)	Pagamenti (2)	0
	S17 Spese in conto capitale relative ai beni trasferiti di cui al decreto legislativo n. 85/2010 (federalismo demaniale), per un importo corrispondente alle spese già sostenute dallo Stato per la gestione e la manutenzione dei beni trasferiti (art. 31, comma 15, legge n. 183/2011) - (rif. par. B.1.8)	Pagamenti (2)	0
	S18 Spese in conto capitale, ad eccezione delle spese per acquisto di partecipazioni, effettuate con proventi derivanti da dismissione totale o parziale, anche a seguito di quotazione, di partecipazioni in società, individuati nei codici SIOPE E4121 e E4122 (art. 3-bis, comma 4-bis, del decreto-legge n. 138/2011) - (rif. par. B.1.9)	Pagamenti (2)	0
	S19 Pagamenti relativi all'attuazione degli interventi di riqualificazione del territorio per l'esecuzione del progetto approvato dal CIPE con delibera n. 57/2011 (TAV) o che saranno individuati dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti (art. 7 quater, del decreto-legge n. 43/2013) - (rif. par. B.1.10)	Pagamenti (2)	0
	S20 Spese in conto capitale connesse agli investimenti per la realizzazione dei progetti presentati dalla città designata "Capitale italiana della cultura", finanziati a valere sulla quota nazionale del Fondo per lo sviluppo e la coesione (art. 7, comma 3-quater, decreto-legge n. 83/2014) - (rif. par. B.1.12)	Pagamenti (2)	0
	S21 Pagamenti dei debiti in conto capitale al 31/12/2013 di cui all'articolo 4, comma 5 del decreto-legge n. 133/2014 - (rif. par. B.1.13)	Pagamenti (2)	0
	S22 Pagamenti di spese sostenute, a seguito di apposite convenzioni sottoscritte entro il 31/12/2013 con la società RFI S.p.A., per l'esecuzione di opere volte all'eliminazione di passaggi a livello di cui al comma 10, art. 1 del decreto-legge n. 133/2014 - (rif. par. B.1.14)	Pagamenti (2)	0
	S23 Spese in conto capitale sostenute dal comune di Casale Monferrato per interventi di bonifica dall'amianto a valere dei trasferimenti erogati dalla regione Piemonte connesse alle suddette spese (articolo 33-bis del decreto legge n. 133 del 2014) - (rif. par. B.1.15)	Pagamenti (2)	0

	S24 Spese in conto capitale sostenute dai comuni delle aree colpite dal sisma del 20-29 maggio 2012 a valere sulle risorse proprie provenienti da erogazioni liberali e donazioni di cittadini privati e imprese per fronteggiare gli eventi sismici e gli interventi di ricostruzione (art. 1, comma 502, legge n. 190/2014) - (rif. par. B.1.17)	Pagamenti (2)	0
	S25 Spese in conto capitale sostenute dai comuni sede delle città metropolitane a valere sulla quota di cofinanziamento (comma 145, dell'art. 1 della legge n.190/2014 come modificato dall'art. 1, comma 8, del decreto legge n. 78 del 2015) - (rif. par. B.1.20)	Pagamenti (2)	0
<i>a</i> <i>sommare:</i>	S26 Spese in conto capitale non riconosciute dal Dipartimento della Protezione Civile ai fini dell'applicazione del comma 7, art. 31 della legge n. 183/2011 (art. 31, comma 8, legge n. 183/2011) e/o Spese in conto capitale non riconosciute dall'Unione Europea ai fini dell'applicazione del comma 10, art. 31 della legge n. 183/2011 (art. 31, comma 11, legge n. 183/2011) - (rif. par. B.1.1 c par. B.1.3)	Pagamenti (2)	0
SCap N	Totale spese in conto capitale nette (S11-S12-S13-S14-S15-S16-S17-S18-S19-S20-S21-S22-S23-S24-S25+S26)	Pagamenti (2)	34
SF N	SPESE FINALI NETTE (SCorr N+SCap N)		777
SFIN 15	SALDO FINANZIARIO (EF N-SF N)		115
OB	OBIETTIVO PROGRAMMATICO ANNUALE SALDO FINANZIARIO 2015 (determinato ai sensi del comma 2 dell'art. 31, legge n. 183/2011)		77
DIFF	DIFFERENZA TRA IL RISULTATO NETTO E OBIETTIVO ANNUALE SALDO FINANZIARIO (4) (SFIN 15-OB)		38
PagRes	Pagamenti di residui passivi di parte capitale di cui all'articolo 4-ter, comma 6, del decreto legge n. 16/2012 (rif. par. B.2.2)	Pagamenti	0
Risp TP	Ai fini dell'applicazione del comma 3 dell'articolo 41 della legge 24/04/2014, indicare se sono stati rispettati nel 2014 i tempi dei pagamenti previsti dal decreto legislativo 9 ottobre 2002, n. 231	Pagamenti (2)	NO

(1) Determinato al netto delle entrate escluse dal patto di stabilità interno.

(2) Gestione di competenza + gestione residui.

(3) Per i comuni l'aggiornamento del valore relativo all'accantonamento al Fondo crediti dubbia esigibilità deve essere effettuato richiamando dal Menu Funzionalità la funzione di "acquisizione/variazione" del modello di individuazione dell'obiettivo-comuni (cella "e" del Mod. OB/15/C). Automaticamente il sistema aggiornerà il FCDE rilevante ai fini del monitoraggio.

(4) Con riferimento alla sola situazione annuale, in caso di differenza positiva, o pari a 0, il patto è stato rispettato. In caso di differenza negativa, il patto non è stato rispettato.